

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

La Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 16 - Sem. 6:50 Trim. 4:50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 settembre

MARSELLI, CAIROLI

E I MODERATI

Con questo titolo, Alberto Mario ha pubblicato nella Rivista Repubblicana uno dei suoi più belli articoli.

Dolenti che il formato del giornale non ci permetta di riprodurre tutto intero lo scritto del nostro ottimo amico, vogliamo almeno far conoscere ai lettori quei brani di esso che ci sembrano più notevoli.

Quando il parlamento tace i ministri tacciono, alla stampa manca l'ossigeno per la respirazione. Essa diventa asmatica e la sua vitalità si viene inaridendo. E ad ogni soffio d'aria che le arrivi, anche dal sud, le si dilatano i polmoni e si sente riaccesa. Questo stato di cose mi spiega il rumore menato dall'opuscolo Raccogliamoci del deputato Marselli. In altrà ora meno infocata, io opino se ne sarebbe appena parlato nei bullettini bibliografici.

Io lo lessi attentamente due volte con quello spirito abbastanza spassionato onde m'è liberale la mia fede politica, che mi tiene al di fuori dell'orbita monarchica. Anzi conoscendo del Marselli scritti di pregio, sentivami disposto ad un giudizio favorevole dell'opuscolo.

Or dunque dico che questo opuscolo rimane al disotto della mediocrità, male scritto e peggio pensato, con isfregi di tautologie e di contraddizioni; con fragstaggi di erudizione inorganica e non sempre *ad hoc*, senza calore, senza colore, senza rilievi, senza efficacia dialettica.

L'autore parla spesso di sé, degli avvertimenti, dei consigli somministrati da esso al governo e alla nazione. L'onorevole Marselli è persona studiosa e spettabile nella repubblica delle lettere, ma la sua autorità di uomo politico essendo tuttavia in istato d'incubazione, questo *ecce homo* di sé stesso indisponibile il lettore.

... Il Marselli ha fatto nel suo opuscolo delle scoperte degne di nota. Ha scoperto che colturn e disciplina si trovano più nella destra che nella Sinistra. Pur la Sinistra rimase intera nonostante qualche scerezio fuggitivo, e la destra di Rattazzi ruppe la destra di Ricasoli, la destra di Menabrea quella di Rattazzi, la destra di Lanza quella di Menabrea, la destra di Minghetti quella di Lanza, e poi un bel giorno la destra toscana disertò a sinistra. Nè veggio in che il Bonghi vinca come letterato il De Sanctis, o il Minghetti e il Luzzatti superino come economisti il Ferrara, o il Sella come uomo di Stato il Crispi, o il Vigliani come oratore e in sapienza di giureconsulto il Mancini, e Ricotti, come generale Garibaldi, e via via.

Ha scoperto che il disagio economico perturba al presente più il terzo che il quarto stato, cioè più chi ha che chi non ha, onde rimane sfatato l'antico adagio dei *beati possidentes*; che l'abolizione del macinato, obbligando di colpire la ricchezza nelle sue fonti di sviluppo, non torna profittevole al quarto stato l'accrescere lo squilibrio economico che travaglia il terzo.

E se il gravar la mano sul terzo stato per sostituire l'entrata del macinato perturba la ricchezza nelle sue fonti, o perchè il Marselli dimenticò il secondo stato e il primo stato da colpisci con imposta progressiva?

Ha scoperto che la sinistra al potere diventa moderata.

Ma dove sono le manette di Villa Ruffi, dove la tormenta dei sequestri di giornali, dove le leggi restrittive della libertà, dove la soppressione in un giorno di ottocento associazioni come allora della Emancipatrice, dove l'oscena orgia di 68 giornali libelli nutriti col foraggio delle inserzioni ufficiali? Se dovessi enumerare le differenze fra il vivere d'oggi e quello anteriore al 18 marzo non basterebbero le pagine della Rivista.

Ma tutte coteste le sono frangie. Non istà qui il concetto fondamentale e il fine dell'opuscolo.

L'opuscolo comincia con un irrammarico e finisce con una speranza. Ecco il ramarico. La fallita o almeno ritardata ricostituzione della parte liberale, che io aveva così caldamente vaghiaghiata, che era così bene avviata prima che il ministro delle finanze entrasse a dominar la scena, affligge un uomo che ama con intelligenza la patria.

Questo ramarico noi l'abbiamo sorpreso su tutte le bocche moderate.

E pensare che « prima ch'entrasse il ministro delle finanze a dominar la scena », quelle bocche erano tutte sorridenti, e le guancie rosee, e la pelle lucida! Che peccato!

Era un vero piacere contemplare l'Opinione in Pontificale, incipriata la parrucca, nèi, ventaglio piumato, seduta sul canapé, la vergine cieca in grembo, saettar occhiate furtive e tenere a Cairolì nel fargli opposizione blanda e cogliere ogni opportunità di d'fenderlo senza mostrare il fianco o dalle accuse di giornali imprudenti e mal pratici della consorte o dalle intemperanze dei radicali e frattanto ammiccare il Sella e susurrargli sottovoce — andiamo bene! Calano calano questi uccelli di passaggio; stanno per raccogliere il volo sulle bacchette impaniate!

E dire che il Diritto fu la prima vittima; il primo a favellarci di trasformazione di partiti, il primo a proporre contro il ministro delle finanze quando questi entrò nel parataio, infranse reti e vimini invescati, e richiami e ogni altro agguato, e disse — noi siamo la sinistra e voi siete la destra, e Lei signor Sella rimanga al suo posto!

Che scompiglio, che guazzabuglio, che casa del diavolo da un capo all'altro della penisola consortesca! Guerra a monte a Seismit-Doda. Ma le sconfitte continuano da quel dì. La recentissima è l'accettata rinuncia del sindaco di Venezia.

Il Doda è reo d'aver ristabilita la distinzione fra destra e sinistra.

Il partito moderato sa che il suo ritorno al governo di questa Italia, che esso ha sciaguratamente malmenata in pace e in guerra, sarebbe il segnale della rivoluzione.

Fa dunque gran mestieri alla destra trovar modo di pervenirvi travestita, senza che il popolo italiano se ne accorga.

Ed ecco il modo: combattere come sillabista la destra e la sinistra intransigenti, assimilare la destra liberale e la sinistra moderata e comporne un polpettone, ossia partito trasformato, auspice il gran nome del Cairolì.

Ricomposto il gabinetto sulla nuova base parlamentare, agli insignificanti ministri odierni moderati sottentrebbero uomini del maggior polso, ai ministri democratici di sinistra personaggi di tinta scialba.

Steso sul telaio il caneaccio, chi eseguirà in ricamo il disegno?

Non certamente uomini moderati. Abbisognano uomini di sinistra. E come riescirvi?

Ecco il difficile. Le demenze e gli errori dei due ministri di sinistra agevolano l'insinuazione impersonale dell'idea di ricostituire i partiti. Il Diritto la colse al volo, persuaso di ricostituire la morale e il sillogismo politico. Ecco trovata la ricamatrice al telaio del disegno consortesco.

L'elezione del Cairolì, l'uomo providenziale, alla presidenza della Camera fu propiziata anche da voti di destra.

Ma il Marselli ci apprende che « la trasformazione dei partiti è uno di quei fatti che non possono accadere, una di quelle mete che non si possono toccare se non per lenta evoluzione. »

Rituce pertanto che difficilmente questo secolo assisterà al compimento della trasformazione sospirata dal Marselli. Si tratta semplicemente d'inziarla. Vediamo il modo speculato da lui.

Ci sono due tempi per questo modo: il tempo della preparazione e il tempo del compimento. Il discorso non fa una grinza. Chi apparecchierà e chi compirà?

E qui la parola all'on. Marselli.

« Un soffio di vero patriottismo, un uomo di forte tempra, circondato da pochi uomini intelligenti, arditi, onesti, e i fati si compiranno. »

Pare che quest'anno sia quello del compimento. Fra poco ne faremo la conoscenza.

E l'apparecchiatore?

« Benedetto Cairolì ha molte qualità per apparecchiare il compimento. »

... E all'uopo di avanzare tale preparazione, l'autore mette davanti agli occhi del Cairolì la seguente verità: « la popolarità è quel tesoro che un gran cittadino deve saper accumulare con una vita di sacrifici, per poterlo gettare dalla finestra il giorno in cui lo richiama l'interesse della patria. »

« Il Sella potrebbe compiere quello che il Cairolì va apparecchiando, e trovarsi a capo di un rinnovato partito, la cui posizione e denominazione parlamentare dipenderanno dalle nuove elezioni generali. »

E difatto il Sella è ancora in disponibilità.

Ma la lentezza della evoluzione?

La sapienza romana ci ammonisce che *de minimis non curat praetor*....

Or dunque, mio caro Benedetto, hai capito?

Getta dalla finestra la tua popolarità per apparecchiare la trasformazione del partito liberale combinandoti col Sella, il quale poscia la compirà collocandoti in gloriosa giubilazione.

ALBERTO MARIO.

L'ultima lettera di Hoedel

—○○○○—

Il Fremdenblatt del 20 pubblica l'ultima lettera diretta da Hoedel ai suoi genitori. Eccola tradotta:

Berlino, 15 agosto 1878.

« Amatissimi miei genitori! »

« Oggi mi hanno annunziato che il mio passaggio dalla vita alla morte avrà luogo domattina alle ore 6 e che l'esecuzione si farà nel carcere di Moabit. »

« Io ho radicato perfettamente dal mio cuore l'innata tenerezza onde non cangiarmi in angoscia le ultime ore della mia vita. Sono sempre stato sereno e fedele al mio amore verso di voi, tale sarò ancora oggi e fino all'ultimo respiro; mi ho già cagionato molto dolore ma però mi avete perdonato e parto tranquillo. »

« Sono ben contento di sapere che vi potete consolare; l'oblio eserciterà anche su voi il suo potere. Di ciò sono sicuro: l'erba cresce presto, amati genitori, e la ruota del tempo scorre sopra tutti egualmente. Viva la Comune! »

« La lettera che mi avete scritto, l'unica ch'io abbia ricevuto, ve la rimando, unisco alcune ciocche di capelli e ritagli delle mie unghie che erano divenute lunghissime come voi ve ne potrete convincere. »

« Tenni già una lunga conversazione per iscritto nelle lettere che vennero sequestrate; non voglio ripetermi, ché a nulla serve. »

« Vi auguro infine ogni sorta di consolazioni nella vostra vecchiaia, una felice vita in comune, salute prospera come l'avete finora. Fatevi qui sulla terra una vita lieta e bella perchè non c'è nessuno di là (paradiso). Nessun ci rivedremo. »

« Massimiliano Hoedel. »

Gli ultimi desideri di Max Hoedel sono i seguenti:

« 1. La cassetta armonica insieme coi miei ritratti fatti dal fotografo Dietrich e la fotografia mia che aveva indosso quando fui arrestato e che rappresenta me con mia madre, prego che sieno date ai miei genitori. »

« 2. Le lettere che non sono pericolose per il governo dell'imperatore e che io scrissi ai miei genitori, ecc., insieme con quella di oggi e ciò che vi è unito. »

Il terrore in Russia

—○○○○—

L'arguto marchese di Custine, parlando, ne' suoi Viaggi, della forma di governo nell'impero moscovita, ha scritto: « È un governo dispotico, temperato mediante l'assassinio. »

Il paradosso non è stato mai così vero, quanto oggi.

Una cappa di piombo pesa sulla Russia — dappertutto il terrore, il sospetto, le picche dei cosacchi, la lama dell'assassino: Uno stato di cose, insomma, che sarebbe insopportabile in qualunque altra parte d'Europa.

A Pietroburgo fu proibito ai proprietari di case di prendere a pigione studenti.

A Odessa e Charkow furono fatti numerosi arresti, essendosi scoperto un complotto che aveva per iscopo di liberare dalle prigioni di Stato tutti i nihilisti.

A Nicolajeff furono affissi manifesti che minacciano di morte gli organi della polizia.

Lo czar, visitando Nicolajeff, passò la notte a bordo del suo yacht e non volle accettare l'offerta di ospitalità cittadina.

Eppure in questo stato di dispotismo e d'assassini a Pietroburgo, Kieff ed Odessa — i tre più importanti centri rivoluzionari russi — escono regolarmente dei giornali nihilisti, scritti, stampati, diffusi e letti in barba a tutte le ricerche dei più fini segugi polizieschi.

Essi hanno lo stesso titolo « Libertà del popolo » pubblicano i « decreti » dei tribunali rivoluzionari, ed eccitano il popolo a rifiutare ogni sommissione al governo attuale, e minacciano di morte tutti coloro che in avvenire prestassero servizi di delazione.

E sono gente da mantener la parola!

LA PELLAGRA

Il Consiglio provinciale di Mantova ha espresso il voto che fra i provvedimenti legislativi che il Governo credesse di adottare per la Pellagra sia dichiarato:

1. essere obbligatorio a carico della Provincia e dei Comuni, in egual proporzione, il mantenimento dei pellagrosi fino dai primi esordi della constatata manifestazione del male;

2. per la competenza passiva della spesa essere criterio determinante il fatto della più lunga e reale dimora negli ultimi tre anni precedenti alla manifestazione del morbo dell'indigente;

3. dover concorrere a sollievo dei Comuni e della Provincia per tale spesa gli avanzi reddituali annui delle Opere Pie, dopo l'adempimento degli obblighi di fondazione; all'effetto di che sia riveduta la legge sulle Opere Pie per più efficaci sanzioni alla retta amministrazione del loro patrimonio.

Il Consiglio stesso inoltre deliberò di stanziare nel bilancio provinciale 1879, un fondo di lire 50,000 da erogarsi dalla Deputazione provinciale di accordo colla Commissione di cui ai seguenti articoli, in sussidi a favore di quei comuni, corpi morali, associazioni filantropiche che giustificassero per il prossimo anno, a seguito di regolari deliberazioni, di avere assunto la cura fino dal primo stadio degli affetti da Pellagra in un determinato territorio.

Commise alla Deputazione provinciale di far opera affinché si costituisca in ogni comune della provincia una Commissione di provvedimento contro la Pellagra coll'incarico di raccogliere e trasmettere alla Deputazione provinciale tutte le notizie relative alla Pellagra nel comune, allo stato fisico, economico e morale della classe lavoratrice dei campi, e da quanto si andrà facendo a vantaggio di questa, sia per opera della Commissione, sia per quella dei singoli cittadini indicando i nuovi bisogni ed i modi più adatti a soddisfarli.

Istitui presso la deputazione provinciale una commissione permanente contro la pellagra composta di sette membri allo scopo di ricevere e coordinare le notizie e le proposte, che le singole commissioni di provvedimento

comunalmente trasmetteranno giusta il mandato loro commesso e tenerne instruito annualmente il consiglio provinciale indicano quali ulteriori fatti rendano manifesti mano mano l'indagine e lo studio continuati ed in che misura dovrebbe il consiglio provinciale concorrere nell'opera redentrice.

La commissione permanente provinciale contro la Pella gra dovrà presentare entro il corrente anno alla deputazione e questa colle proprie considerazioni al consiglio la combinazione economica, che essa stimerà più opportuna a rendere più largamente e prontamente efficace il concorso pecuniario e morale della provincia nel raggiungimento dello scopo.

Il consiglio provinciale, ogni tre anni e nella seduta ordinaria, potrà deliberare in seguito a proposta motivata della commissione provinciale permanente, tre medaglie d'oro ai comuni, corpi morali ed associazioni filantropiche che avranno più fatto per raggiungere gli scopi dell'istituzione.

CORRIERE VENETO

—OO—

Pordenone. — Abbiamo ricevuto un fascioletto, che contiene la Relazione della seduta che ebbe luogo il giorno 15 settembre in quella città per l'istituzione del tiro a segno. Erano presenti 120 dei 130 invitati. Presidenti onorari della Società vennero proclamati Garibaldi e Cairoli. Presidente effettivo fu eletto ad unanimità il signor Grupetti Luigi, e a membri del Comitato i signori Salsilli Giuseppe, Bonancin Gioambattista, Cominato Nicolò e Tomadini Arcangelo; segretario il signor Pietro Bassi e Cassiere il signor Antonio Cassetti.

Auguriamo all'istituzione lunga e prospera vita, e che sia d'esempio ad altre da fondarsi in Friuli.

Novigo. — L'on. colonnello Sani, deputato di Rovigo, terrà domenica prossima all'Accademia dei Concordi un discorso ai suoi elettori.

Treviso. — Leggesi nella Gazzetta: Ieri ebbe luogo nel Comune di Zoro-Branco una adunanza promossa da quella Società Operaia allo scopo di inviare al Senato un indirizzo per l'abolizione della tassa del macinato. Fu letto qualche discorso ma senza freni partigiani, senza fiori rettorici. Ci dispiace di non poter riportarne oggi almeno uno, perchè il popolo delle campagne imparasse da Zoro come deve dirigersi, dato il caso che desiderasse davvero l'abolizione del macinato. — L'adunanza fu ordinata e affollatissima, perchè vi concorsero i paeselli circostanti.

Verona. — La società di Mutuo soccorso nelle malattie celebrò avanti il XXX anniversario della sua fondazione, con un banchetto il quale riuscì allegro e cordiale.

Assistevano al banchetto parecchie rappresentanze di altre associazioni della città, come quella dei Reduci, dell'Amicizia, Generale Operaia, Arti e Commercio, Magazzino cooperativo fra gli operai ferroviari, Magazzino cooperativo, Onoranze funebri ecc.

Non vi mancava la banda e dopo i brindisi fu spedito un telegramma di auguri al Generale Garibaldi.

— Leggiamo nella Sveglia: I nostri padri coscritti nel Consiglio di ieri, dopo un responso tirato da Roma, hanno ammesso alla terza classe del nostro Ginnasio Scipione Maffei una signorina bolognese.

Si dice che ella sia una bravissima fanciulla, e che a Bologna dove studiò per le prime due classi si sia meritata sempre il primo premio.

Ed ora, che il ghiaccio fu rotto, sta in voi, barbari papà veronesi, a seguire l'esempio se volete dare un'educazione seria alle vostre figliuole.

Vicenza. — La Presidenza del Tiro a segno ha stabilito una gara al Wetterly di una serie sola di 24 colpi per il giorno di domenica 29 corrente.

I tiratori che presenteranno le tre migliori serie avranno il diritto di rappresentare la Società dei Carabinieri Berici alla gara delle rappresentanze italiane che avrà luogo il giorno 4 ottobre a Castelfranco.

LETTERE FIORENTINE

—(O)—

Firenze, 21 settembre 1878.

Amabilissime lettrici — se invece dello stampato avessero a leggere lo

originale di questa mia lettera mi manderebbero indubbiamente a quel paese... per quanto usino mostrarsi meco sofferenti e cortesi.

Ne chiedono al proto. Si figurino che oggi il non invocato Giove Pluvio onora di una visita un po' lunghetta il buon popolo Fiorentino, che lo accoglie con una bellezza di frasi accentuate, che noi nel nostro dialettaccio diremmo *saracche* senz'altro. E la mia stanzetta ha un balcone solo, poichè il signor *Furfantare* non è quel signore che possa procurarsi, come a dire che i due fanno il paio, la luce che gli abbisogna.

Oh veramente in Italia il genio è obliato!

Che cosa diavolo debbo raccontar loro questa volta?

Qualche brava persona mi dirà frivolo, leggiero... Io mi giustifico con tre parole: *Amo farini leggere*.

Quando ho voluto mandare fuori qualche cosa di serio ci ho rimesso la patria e la spesa della stampa. E siamo sempre alla storia del *balcone solo*. Lo stile a' di nostri è in relazione della borsa, leggiera l'una e leggiero anche l'altro.

Misericordia! E lo stile è l'uomo!

Comincerò col dar loro una buona notizia. L'altr'ieri si aprirono coi nuovi maestri nominati dal Municipio le scuole elementari prima affidate agli Scolopi. E quanto fiele avranno inghiottito quei poveri padri! Non era poi vero che morto Cristo si avessero a smorzare le candele. I buoni figliuoli accorsero numerosi, proprio in folla, alle lezioni dei ribelli; i meno pessimisti ne rimasero a bocca spalancata.

E non c'è a dire: i buoni padri avevano lavorato di testa e di gruppo! La sera del 18, in via de' Martelli, uno spettacolo nuovo di zecca attirava la curiosità de' passanti. L'avviso per la iscrizione de' ragazzi alle scuole de' reverendi era contornato di moccoli accesi.

Peccato che lo spettacolo durò poco! È s'ha un bel dire: *Vade retro Satana!* — un profano, troppo indegno della divisa di delegato di pubblica sicurezza, volle pigliarsi il gusto matto di spegnere i moccoletti, e... *horresco referens...* di portarseli via.

Signore mie gli è un furto bell'e buono commesso da chi deve darci il buon esempio — *o tempora, o mores!* Oh come un miracolo ci sarebbe cascato a capello! Que' moccoletti dovevano bruciar le mani all'infame.

E a proposito di miracoli e di moccoli... questa mattina è capitata la commissione d'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze.

Quali condizioni, per carità! Eppure chi dicesse: *oh la si vede una città fallita!* direbbe uno scherzo di cattivo genere. Qualche via malandata e qualche fanale spento in mezzo a tanti e tanti monumenti di grandezza non istringono poi il cuore.

Il fiorentino è altero e coraggioso: ieri godeva, oggi lavora... e in fin dei fini per padre non patisce.

C'era una paura: che si gettassero dei denari per offrire ospitalità degna di Firenze al Re e alla Regina. Ma pare che il Re abbia espresso al R. delegato straordinario il desiderio che non si facciano al suo arrivo spese di sorta da parte del comune.

Com'è dolce nel fondo, dovei regalare alle mie amabili lettrici qualche notizia d'arte. Ma che vogliono? non c'è aperto che il teatro Prin. Umberto, ora Umberto I, e l'Arena Nazionale. Non fo conto dell'Arena Goldoni con l'*Otello* ad uso e consumo del popolino, e dell'Arena. La Delizia col *Famigerato Brigante delle Sicilie*.

Il nuovo ballo del cav. Danesi: *Messalina* è veramente un capolavoro, e desta entusiasmo. Però se il *Corriere Italiano* dice loro che l'altra sera l'illustre coreografo ebbe l'onore di 30 — dico trenta — chiamate, non la bevano così tosto. Ce n'è un paio... di dozzine di più.

Benedetta esattezza dei giornali cittadini!

Il signor *Furfantare*.

CRONACA

Padova 25 Settembre

Il Tribunale e noi. — Ci vien chiesto in quale posizione ci siamo

posti di fronte al Tribunale col rifiuto di pubblicar la dichiarazione del d.r. Fausto Faccioli che ci era stata intimata ieri per via di uscire ed a termini di legge.

La risposta è semplicissima:

Noi ci troviamo nel nostro diritto, ed il Tribunale ha l'obbligo di dare una severa ammonizione all'usciera che ha compromesso in certo modo l'autorità della legge coll'imporci una cosa alla quale eravamo in diritto di ribellarci.

La Pella gra nel Padovano.

— Assai pratico e saggio consiglio sarebbe il proporre un'inchiesta sulle cause per cui la pella gra infierisce anche da noi in proporzioni abbastanza inquietanti. E difatti nel solo circondario esterno del comune si ebbero durante il 1876 nientemeno che 467 casi (235 maschi e 232 femmine). Queste cifre, nel loro crudo ma eloquente linguaggio, attestano la presenza di un male che, per le sue proporzioni, dimanda, come altrove, pronto ed energico rimedio.

«Le indagini specialissime di distinti fisiologi nostri a che hanno approdato? Quando al contrario, il comune medesimo si faccia iniziatore dell'inchiesta, oltre che provvedere eventualmente con misure e prescrizioni, che stanno nella sua competenza, darà avvedimenti che i proprietari, od almeno i migliori fra essi, si faranno un debito di osservare, per non incorrere nel biasimo della pubblica opinione illuminata dai risultati dell'inchiesta e dalle sue deduzioni.»

«Persino alle porte della città e lungo la strada di circovallazione veggonsi in mezzo la campagna dei luridi tugurii somiglianti a dimore di selvaggi, più che a ricovero di uomini viventi in epoca di civiltà; capanne costruite con fango e paglia, o casolari fabbricati in muro, ma senza intonaco, col tetto per lo più di paglia, col pian-terreno senza pavimento e dove non solo manca la luce, ma eziandio un buon sistema di ventilazione, nonostante l'oceano di aria e di luce che avvolge il meschino abituro. Una famiglia di cinque o sei persone (è questa la media nel territorio suburbano) se ne sta rintanata in una stamberga umida, bassa e mal riparata dalle intemperie, dormendo tutti insieme con grave offesa all'igiene e del buon costume.»

Indovinate di chi sono queste parole!...

Del corrispondente da Padova alla Opinione.

Queste istesse cose dette da noi non avrebbero naturalmente alcun valore, ma dette invece da lui dovrebbero far pensare.

Giacchè quel corrispondente dimostra tanta diligenza nel raccogliere dati e cifre, crediamo che egli farebbe cosa molto utile e molto istruttiva nel compilare un prospetto dal quale risultasse a che partito politico e religioso appartengono generalmente i proprietari che forniscono ai coloni abitazioni umane, ovvero dimore da selvaggi.

Il prospetto — lo ripetiamo — sarebbe molto utile e molto istruttivo.

Lo faccia l'egregio corrispondente e noi lo riprodurremo.

Paestra Comunale. — Per mercoledì 25 corre alle 9 antim. avrà luogo l'inaugurazione del Corso Normale di Ginnastica, pei maestri e maestre della Provincia, istituita dietro l'iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione.

Come a Roma ed a Bologna, crediamo che le sarà data una certa tal quale importanza, e che vi interverranno le autorità del Comune e quelle della Provincia.

Il prof. Andreasi vi terrà la 1ª lezione di Pedagogia.

Nomina. — Con vero rincrescimento annunciamo che le nostre Assise, perdono un valente rappresentante del Pubblico Ministero nel signor Italo cav. Gambara promosso merita-

mente alla Corte di Cassazione di Torino.

Una buona notizia. — Le osservazioni raccoltesi dai membri della Commissione d'inchiesta sulla fabbricazione e rivendita di tabacchi, (inchiesta ormai compiuta in pressochè tutta Italia), son tali, da ritenere che tra non molto faremo ritorno all'antica Tariffa, essendo risultata enorme la diminuzione delle vendite e vistose le scorte nei magazzini giacenti.

Angina difterica. — A Teolo continua purtroppo l'angina difterica. Anche il 19 corr. venne colpito un ragazzo d'anni 6 che morì il 21!...

Per carità genitori — cura energica ed attenzione assoluta. Non lasciatevi illudere dai ciarlatani nè dai loro cartelli che vantano cure non vere o scambiano sia per inscienza che per arte semplici iperemie coll'angina difterica!

Notizie militari. — Ieri mattina transitava da Padova proveniente da Bari e diretto a Verona, il 77 Regg. Fant., uno dei cui battaglioni è destinato di stanza a Vicenza.

— I giorni 25, 26 e 28, partito in 3 colonne passerà pure per Padova diretto da Milano a Bologna a piccole tappe, il Reggimento cavaleggeri d'Aosta.

— Al nostro Ospedal militare, effetto delle faticose manovre, aumentano sensibilmente gli ammalati massime nei due reparti di medicina, dove il numero dei gravi desta qualche apprensione!

Quello infatti dei decessi e degli affetti da tifoidea nella settimana scorsa fu tutt'altro che esiguo.

— Fra gli ufficiali della guarnigione vediamo dall'ultimo bollettino militare, il capitano Alchera Gio. direttore dei conti dell'Ospedale militare divis: trasferito a quel di Milano — Bonaventura Gius. capitano dei conti al 1.º fanteria trasferito all'Ospedale militare di Padova.

Baruffa e Presciutti. — S. F. d'anni 40 infermiere all'Ospedale Civile già altra volta curato per alienazione mentale, ieri l'altro verso le due pom. venuto a divedere per fatali motivi col garzone (o figlio) del vicino tabaccaio e pizzicagnolo, finì col prendere un grosso presciutto, e servirsene come d'arma offensiva e difensiva. Era una scena veramente degna della penna di Paul de Koch.

Disgrazia. — Ci si narra che nelle ore mer. di ieri l'altro lo stalliere del Coniglio, caduto da cavallo abbia sofferto tale lesioni per cui poche ore dopo spirò!

Pesce d'Aprile. — Quantunque non siamo più in aprile, ma in settembre, e avanzato, tuttavia nel mare magno del giornalismo pescansi dei pesci di straordinaria grandezza.

Un molto autorevole nostro confratello, il *Giornale di Padova*, ieri l'altro lasciò prendere proprio all'amo — lui così avveduto! — da una notizia che per scherzo fu gittata a pesciolini dal giornale *La Gazzetta d'Italia* — quella cioè che la regina d'Inghilterra abbia decorato il prof. Angelo De Gubernatis dell'ordine della *Giarettiera* per le benemerienze acquistate nell'*Indologia* (?) — e quasi che fosse poco vi aggiunse l'altra che Lord. Lytton propose a Londra che fosse al Gubernatis conferta pure la cittadinanza di Calcutta o di Bombay.

Teatro Garibaldi. — Tre commedie nuove abbiamo vedute in pochissimi giorni rappresentate dalla compagnia d'Angelo Morolin. — *La maestra comunale* del prof. Morandi. *Mia Fia* del Gallina, e ieri sera l'*Ocio putele o tropo in alto* dell'anonimo Padovano.

In quanto alla commedia *La maestra comunale* essa è una satira plateale, stucchevole, slavata ai municipii di campagna; un assieme di scene scucite, una cosa scipita, insomma, e tanto leggera, che laddove non fosse stata rappresentata dalla compagnia Morolin, la quale sa cattivarsi ovun-

que il favore del pubblico, e specialmente cogli artisti Zago e Morolin, che fecero del loro meglio nei personaggi di Centozucche e di don Liborio, sarebbe irrevocabilmente caduta.

Dell'altra commedia nuova (?) di Gallina, *Mia Fia* — rispettando il giudizio del pubblico (se fu proprio il pubblico) che ne richiese la replica, dirò che dal suo genio comico mi aspettavo di meglio.

Quel lavorotto troppo ci ricorda e il *Poeta e la Ballarina* del Giacometti, e il *Dietro le scene* del Bon, e l'*Esordiente*, e cent'altre italiane e straniere. Ha dei difetti e molti ma, ad ogni modo si sostiene, piace, e piacerà ancora non foss'altro pel dialogo vivace e brioso.

L'*Ocio putele o tropo in alto* del Fradeletto, chiamò l'altra sera al teatro Garibaldi un abbastanza numeroso concorso, non quale però aspettavasi il capo-comico nè quale lo preconizzavano gli amici dell'autore.

Il 1.º atto ed il 2.º passarono lisci lisci — al 3.º furonvi due applausi ma sfacchi agli attori — il 4.º ed ultimo finì con qualche segno di disapprovazione non dubbio e sonoro. Ciò non toglie che certuni specialmente dal loggione, tra lo zittire dei molti provocassero la presentazione dell'autore al cosiddetto *onore della ribalta!*

Non s'illuda peraltro il sig. Fradeletto di quell'applauso, effetto di contesa e d'amicizia, perchè quello non poteva esser diretto che al giovane studioso e di buona volontà che a vece di perdere il proprio tempo nell'ozio è nello svago, s'occupa, studia, e non già al commediografo novello!

Questo suo lavoro drammatico che intitolò, non si sa per qual ragione, *Ocio putele*, non solo non si può chiamare vera composizione, ma nemmeno grammaticalmente è lecito dirlo *proprio*, mancandovi per fino il cosiddetto *soggetto*.

L'argomento infatti è trito e ritrito, senza novità di sorte, il dialogo è tutt'altro che vivace, tutt'altro che brioso — i caratteri si cambiano di atto in atto, per non dir di scena in scena — le conseguenze prevedonisi tutte — i buoni sono scuriti talmente da provocare il dispetto del pubblico.

Per essi (come per tempo) v'ha il *Crescit'eiundo* — per es. nel 4.º atto *Anca mi co gera zovene' ginevra l'orologio che me segnava sempre le 12 anca se gera le 8!*

Nel 2.º *Se vi m'avè fata la fia so mi peraltro che ve la go fata far.*

Nel 3.º finalmente: *Sto moscardin voleva recamarghe la bareta al mario e farghe la fortaglia nela tecia de la muger.*

In una parola il Fradeletto non conosce il cuore umano nè lo spolvero teatrale — sa scrivere sì l'italiano, ma non già il *Vernacolo veneziano*. È un galantomene in tutto e a tutte prove; ma non è a dirsi tale in drammatica. Per lui saranno quindi buoni consigli ognora:

1. di non perpetrare mai più attentati eguali al pudor di *Talia* — 2. facendolo — raccomandare, anzi ingungere assolutamente agli amici suoi d'attenersi all'antico addaggio di Tullyerand

«*Sur tout pas trop de zele*. Imperochè se avessero ciò fatto ieri sera, non avrebbero occasionato per giusta reazione, quei visibili segni di disapprovazione dalla parte seria del pubblico che s'udirono appunto alla fin della recita, nè il *Rinnovamento* di questa mane avrebbe data la bugia telegrafica mandatagli da Padova cioè:

«Il 1.º lavoro del Fradeletto ebbe esito brillantissimo — Domani a sera si replica.»

— Questa sera, 25, avremo la benediciata del capo-comico Angelo Moro-Lin.

Verrà rappresentato *Sior Isepo el Poltron*, commedia nuovissima in tre atti dello stesso attore.

Vi sarà poi la farsa *Un Corvo de passaggio*.

Diario di P. S. — S. M venne arrestato in Riviera S. Giorgio in istato di eccessiva ubriacchezza.

— Ieri notte due schiamazzatori (*alter* dilettanti di musica) furono dichiarati in contravvenzione dalle G. di P. S. nella contrada di S. Lucia.

— Il caffettiere B. A. venne posto pure in contravvenzione per aver seguito l'esempio municipale della diminuzione della luce sulla porta del proprio esercizio.

— Il legatore di libri K. C. Prusiano venne arrestato qual ozioso e privo di mezzi di sussistenza.

Una al di. — Fabrizio cade ammalato.

— Avete mangiato funghi? domanda il medico.

— No!

— È impossibile! vedo i sintomi dell'avvelenamento.

— Giusto cielo! — grida Fabrizio spaventato. Poscia più calmo: Ma se quando mi ha colto il mal di ventre ero perfettamente digiuno, e non avevo fatto che fumare uno zigaro *ca-vour*...?

— Ah vedete che ho indovinato! È un vero caso di avvelenamento!

Bollettino dello Stato Civile del 22

Nascite. — Maschi 4. Femmine 3.

Matrimoni. — Anau Lazzaro fu Pellegrino, agente di cambio in Trieste celibe con Angeli Clementina fu Abramo, casalinga, nubile — di Padova.

Morti. Ferri Sorain Maria fu G. Batta, d'anni 86 vedova. — Benetti Francesco fu Domenico d'anni 72, industriale coniugato — Decaus Maria fu Giacomo, d'anni 30, cucitrice, nubile — tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la Veneta compagnia Goldoniana di Angelo Moro-Lin, esporrà: *Sior Isepo el Poltron*, di A. Moro-Lin.

Corriere della sera

Ecco in qual modo il *Corriere delle Marche* smentisce una delle tante notizie che vanno inventando in questi giorni i moderati:

«La Gazzetta d'Italia» annunzia le comparsa di una banda di internazionalisti tra Pergola, Frontone e Sassoferrato, ossia sui confini della provincia di Pesaro ed Ancona. Questa notizia manca di fondamento, la tranquillità pubblica è completa così nella provincia nostra che nella vicina.»

L'on. Ruspoli, sindaco di Roma, sta trattando col ministro delle finanze per il concorso del governo ai grandi lavori di Roma.

Essendo ancora impegnati in viaggi o per interessi locali molti di quei Deputati che sono favorevoli alla Lega del risparmio, la riunione che doveva tenersi a Bologna sul finire del mese in corso viene differita alla prima metà di ottobre.

Secondo un dispaccio da Parigi il sultano ha promessa in sposa la sua figlia maggiore ad Osman-Pascià, il valorosissimo difensore di Plewna.

UN PO' DI TUTTO

Sperimenti di respirazione artificiale. — L'altriieri nella sala incisoria di S. Spirito, a Roma, fu eseguita per la prima volta la respirazione artificiale col metodo Pacini, dalla quale si ottennero splendidi risultati.

Senza ricorrere al piano inclinato, fu collocato il cadavere di un uomo sui cinquant'anni, decesso per *emiplegia* da *emorragia cerebrale*. Una fascia robusta di tela fu passata sotto l'ascella di un lato ad ansa, e le due code legate sotto l'altra, il centro a tracolla dell'operatore, situato in piedi dietro il capo a breve distanza del cadavere.

Mentre questi fa un movimento indietro delle spalle, afferrate con ambe le mani le braccia del soggetto, un altro assistente tiene fisse le e-

stremità inferiori per impedire che il cadavere venga trascinato in alto. A questo punto incominciano le trazioni del torace, le quali si praticano imitando la respirazione naturale.

Dopo alquanti di questi movimenti incomincia il rumore respiratorio, sentendosi distintamente il passaggio dell'aria di introduzione e di egresso attraverso la glottide e i bronchi. Desta veramente meraviglia che in capo a qualche minuto gli atti della respirazione si compiano come nel vivente, fino a spegnere un lucignolo acceso che si ponga innanzi alla bocca. E non è solamente un passaggio semplice di aria per i canali maggiori, ma anche per i più piccoli, e per le visciole polmonari, siccome risulta con l'ascoltazione immediata e mediata.

Erano presenti all'esperimento il deputato amministratore dottor Paolo Borghese, parecchi medici della famiglia sanitaria, ed altri accorsi alla novità del fatto.

Il medico ispettore in S. Spirito, dottor F. Scalzi, è il promotore fra noi dell'accennata pratica, da lui appresa in Firenze dall'autore medesimo professor Filippo Pacini, il quale colle stampe ha più volte propugnato il suo metodo, che giudica doverci preferire a qualunque altro finora progettato.

I medici primari dell'Ospedale di S. Spirito hanno palesato anch'essi il desiderio di farne ulteriori esperienze.

Se i nuovi tentativi fossero coronati da successi egualmente felici, del che non vi è dubbio alcuno, potrebbero servire di sprone alle altre direzioni ospitaliere, per proseguire negli esperimenti di una meccanica respiratoria tanto ripromettente in casi di malattie e di prossima morte.

Cavallo feroco. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano 20

Ieri la nostra città è stata funestata da un fatto luttuoso. Mentre lo stalliere dell'albergo Washington, certo Angelo Ottolini di Vertemate (Italia), stava accudendo ad un cavallo di una vettura appartenente ad una famiglia forestiera giunta il mattino stesso in Lugano, la bestia imbrozzata subitaneamente lo feriva con un calcio al capo, e quindi strappata la corda che lo teneva legato, si diedo a scorrere per il corridoio della scuderia. Alle grida dello stalliere accorse certo Giulio Lavizzari, addetto all'impresa Demarchi, il quale tentò di fermare l'inferocito cavallo: ma egli stesso veniva addentato ad una mano ed al capo e travolto sotto le zampe della bestia, e buon per lui che venuto in soccorso il signor Mazza Antonio, poté fuggir dalla corte. In seguito, il cavallo essendo rientrato nella stalla, l'Ottolini, temendo per gli altri cavalli che vi si trovavano, volle entrarvi per legarlo. Così sia avvenuto allora, non è ancor bene accertato. Fatto sta che pochi istanti dopo si udirono alte grida di dolore, ed un miserando spettacolo si offerse alla vista degli accorsi. L'infelice Ottolini travolto sotto le zampe del cavallo aveva il braccio sinistro nella bocca dell'animale che l'adentava furiosamente. Quando l'Ottolini poté essere liberato, aveva il braccio sinistro spezzato in parecchi punti, oltre ad altre ferite e contusioni in altre parti del corpo. Trasportato al civico ospedale, dovette subire nel pomeriggio l'amputazione del braccio offeso, ed ora il suo stato è ancora gravissimo.

Intanto la giudeatura di pace di Lugano ha sequestrato il cavallo tenendolo in osservazione, mentre procede ad una inchiesta.

Gli Ebrei. — Il *New York Times* dice che dalle ultime statistiche risulta che gli 8 milioni di ebrei che esistono adesso nel mondo sono distribuiti nel modo seguente:

Stati Uniti	73,265
Gran Bretagna e Irlanda	42,000
Italia	75,000
Francia	49,439
Impero germanico	512,158
Olanda	68,003
Austria	1,600,000
Russia Europea	2,612,179
Turchia	150,000
Rumenia	247,424
Marocco	340,000

Nel Belgio, nella Danimarca, Svezia, Svizzera e Canada ve ne sono relativamente pochi; in ognuno di quei paesi il loro numero varia dai 1,500 ai 7,000; in Asia ve ne sono 2,138,000.

Molti saranno sorpresi che agli Stati Uniti non vi sieno che 73,300 ebrei, mentre si crede generalmente che ve ne sieno molti più. All'ingrosso si calcola che la popolazione ebraica del globo raggiunga la cifra di 15,000,000, ma v'è ragione di credere che realmente gli ebrei non sieno che otto milioni. I due paesi, ove ve ne sono meno, sono la Scozia e la Spagna.

L'arte di viver vecchi. — Scrivono da Sondrio (Valltellina) ch'è morto in quella città il nobile Carlo Lambertenghi, nato il 3 aprile del 1771, il quale esercitava da settant'anni la chirurgia. Era il più vecchio dei Valltellinesi. Fu allievo di Scarpa, Palotta e Monteggia, ed introdusse la vaccinazione in Valltellina. Fu celibe ed ha lasciato una cugina di 94 anni.

Ecco quale è stato il suo regime di vita: fu costantemente temperante in tutto; amò la vita attiva, la caccia e la pesca con passione; fino a oltre gli ottant'anni fece in tutte le stagioni bagni freddi quotidiani; vesti leggero, e non portò corpetti di lana neppur d'inverno, se non quando ebbe raggiunto i novant'anni; prima d'allora non era entrato mai in letto riscaldato.

Corriere del mattino

I direttori della *Libertà* e della *Riforma* proposero una Commissione d'inchiesta fatta da giornalisti sulle condizioni della Sicilia, affinché quest'isola sia perfettamente conosciuta dalla stampa italiana.

I rappresentanti delle ferrovie presieduti dall'onorevole Baccarini, si riunirono per risolvere talune questioni inerenti al servizio.

Il generale Garibaldi ha inviato il seguente telegramma a Federico Campanella:

«Caprea, 10 settembre»

«Caro Federico,

«Zanardelli è degno di gratitudine massime per l'utile tiro a segno.»

«Vostra G. Garibaldi.»

Il *Diritto* ha da Castelfidardo, 23: Ieri fu qui festa solenne in commemorazione della battaglia di Castelfidardo. Presero parte alla festa oltre 40 Rappresentanze municipali e di Società democratiche con bandiere. Furono applauditissimi i discorsi pronunziati dai signori Zaccarini, Pallesani, Magnoni, Ceccarelli e Santini. Il concorso fu numerosissimo.

Leggesi nell'*Avvenire*: Da giornali italiani ed esteri, dopo il fatto di Arcidosso e la fuga dei tre brigantia Palermo, mentre erano condotti alla Corte di Assise, si rimprovera quasi ogni giorno il governo perchè non puni pubblici funzionari, se furono colpevoli di negligenza.

Possiamo assicurare i nostri colleghi che il Ministero ha già compiuto il debito suo: volle però essere sicuro della legalità di ogni suo provvedimento.

L'*Adriatico* ha da Roma, 24: È smentita la nomina di Caligaris a segretario del Ministero di grazia e giustizia.

Il ministro Bruzzo nominò una commissione incaricata dell'esecuzione della legge relativa alle interruzioni del servizio militare per causa politica. Essa si compone del generale Nunziante, Bucchia, Fontana, Pasini e Cardon.

La sezione di Igiene, del congresso medico di Pisa, dopo lunga discussione sull'ordinamento della *Guardia medica-chirurgica-notturna*, votò il seguente ordine del giorno, proposto dal dott. Pini: «La sezione, facendo plauso ai municipi di Roma e di Genova, che organizzarono assai lodevolmente il servizio della Guardia medico-chirurgica-notturna, esprime il voto che questo servizio venga ordinato dai comuni delle principali città, in modo che, rispettando la libertà e il decoro dell'esercizio professionale del medico, risponda ai bisogni della civiltà e dell'umanità sofferente.»

Dispacci del *Secolo*: Parigi, 24. — Secondo le informazioni giunte dai dipartimenti al

Comitato centrale elettorale delle sinistre, le candidature senatoriali sono tutte stabilite. È attivissima la propaganda a favore dei candidati repubblicani.

I giornali reazionari manifestano un grande scoraggiamento.

In una grande riunione elettorale che ebbe luogo a Lione fu approvata la candidatura del sottoprefetto Habeneck, recentemente messo in disponibilità per la lettera in cui disse che i frati non sono francesi completi.

Parecchi vescovi dicesi pubblicheranno delle lettere pastorali per censurare le idee esposte da Gambetta nel discorso di Romans.

Un telegramma del *Journal des Debats* riferisce che a Londra si temono complicazioni, causa la questione dell'Afganistan.

La condizione del gabinetto è tale che non potrà tollerare l'affronto subito dall'Emiro, che rifiutò di ricevere la Commissione inglese.

Berlino, 13. — Il Reichstag terrà seduta venerdì.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, esprimendo il dubbio che il Bundesrath accetti gli emendamenti introdotti nella legge socialista dalla Commissione del Reichstag, rende responsabile il deputato Lasker, che li propose, di un nuovo scioglimento del Reichstag.

Vienna, 24. — Telegrafano da Kiev (Russia) che lettere anonime minacciano l'incendio della città.

Telegrafano da Costantinopoli che furono spediti a Scutari cinque battaglioni e due batterie per sedare la rivolta che minaccia i cristiani.

Il corrispondente da Sanjeyo del *Fremdenblatt* scrive:

«Con l'andare del tempo anche le appiccagioni e le fucilazioni diventano indifferenti, ed è per questo che non vi scrivo intorno ai singoli casi.»

«Si è visto che l'appiccicare costa caro: e perciò adesso generalmente si ricorre alla polvere e al piombo. Non passa giorno della settimana senza che si faccia tirare il gambetto a un turco. L'altro giorno anzi è stata fucilata tutta una piccola famiglia: il babbo, il figlio e l'amante di questo; la madre l'avevano messa a morte prima...»

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 23. — Midhat rispondendo al Comitato Marsigliese dei portatori di fondi turchi, disse che se anche egli non giungesse al potere, il governo turco regolerà la questione finanziaria appena le complicazioni politiche siano cessate. Tale è il desiderio del sultano. La cessazione dei pagamenti fu il segnale del ribasso; la ripresa parziale, se non totale, sarà il segnale del rialzo. La Turchia può riconquistare il posto perduto soltanto riorganizzando le finanze.

VIENNA, 23. — Hobart è partito da Brindisi diretto a Costantinopoli. I deputati czechi di Boemia decisero di comparire alla dieta. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il principe della Serbia ricusò di ricevere una deputazione di Biolina chiedente che i serbi occupassero Biolina.

BERLINO, 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che alcune decisioni della commissione del Reichstag riguardo la legge sui socialisti, sono inaccettabili per parte dei governi federali. Il progetto è minacciato se i deputati che vogliono un accordo col governo, non ottengono la vittoria quando il progetto si discuterà in terza lettura.

TORINO, 24. — Il Re è arrivato e fu ricevuto dai principi Amedeo e di Carignano, non che dalle Autorità. È ripartito per la venaria reale.

LONDRA 24. — Lo *Standard* ha da Bombay 23: Oggi il consiglio del Viceré tenne una riunione speciale a Simla. Il generale Roberts, comandante le forze all'frontiera, partì per Pesciaver con ordini segreti. Molte truppe riceveranno l'ordine di star pronte sulle frontiere, ove diggià son riuniti 12000 uomini. I giornali indiani dicono che l'Emiro domandi scusa, ovvero che si occupi l'Afganistan.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il

Gabinetto tenne una riunione per discutere gli affari dell'Afganistan. I giornali di Londra sono unanimi nel domandare un pronto castigo dell'affronto. Il *Times* vorrebbe che si lasciasse all'Emiro il tempo di modificare la sua decisione.

Lo *Standard* ha da Vienna che gli austriaci si impadronirono di Livno.

Il *Times* ha da Vienna che i Turchi fortificano le frontiere dell'Epiro, ove circa 50 mila uomini sono concentrati. Continua l'arrivo di rinforzi dall'Epiro e dalla Tessaglia.

NAPOLI 24. — L'eruzione del Vesuvio ha coperto la base del nuovo cono. Le lave riversansi ora sui fianchi della montagna.

VIENNA 24. — Dopo un combattimento vittorioso presso Senkovik, la prima divisione avanzò ed occupò la città di Gragateca, i cui abitanti, recatisi incontro alle truppe, raccontarono che gli insorti, presi da panico, si diressero verso Visegrad e Gorzava. Oltre 400 insorti sono morti. Testè il III e IV corpo entrarono a Dolina e Tuzla. Arrivano da tutte le parti deputazioni che dichiarano di sottomettersi.

VIENNA 24. — Ieri sono incominciati con i delegati italiani Axerio ed Elena i negoziati per il nuovo trattato di commercio.

ROMA 24. — Il *Diritto* dice: Secondo notizie pervenute al ministero degli esteri sarebbe stato arrestato un altro degli assassini del console Perrod. Finora non fu possibile di trovare il cadavere del compianto console. — I delegati italiani alla conferenza per l'unione monetaria partiranno per Parigi fra qualche giorno. La conferenza si riunirà al primo di ottobre.

PIETROBURGO 24. — La notizia del *Times* che fu conclusa un'alleanza tra la Russia e l'Afganistan è pura ipotesi.

PRAGA 24. — I deputati czechi intervennero alla Dieta.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1 di ottobre verrà attivato l'orario per le lezioni di scherma, ginnastica e ballo.

Si ricorda ai genitori che inviando i loro fanciulli nelle ore speciali per bambini in questa scuola, oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro eziandio quei divertimenti che incontrano nell'anno decorso la generale approvazione. (1817)

FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI
ostinate, intermittenti e palustri
ribelle

ai preparati di CHININO
Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcellio. (1265)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più comodi ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1911

Collegio - convitto Schiantarelli in Asola

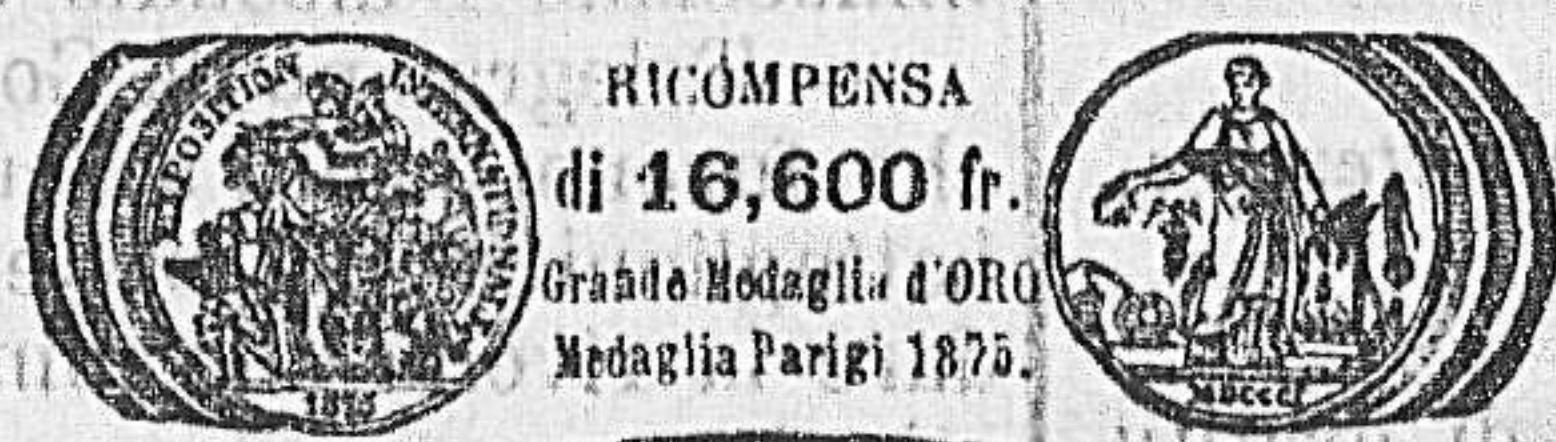
(Provincia di Mantova Anno Scolastico 1878-79)

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente. — Pensione L. 460 — Scuole Elementari Urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco. (1812)

Vera THAPSIA
LE PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI

Revalvivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi, artrite, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature **Le Perdriel Rebouleau** solo preparatore. La *Pomata Sibiada et Olio di erolantillo* hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revalvivo in tutti gli ospitali e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.** 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.



QUINA LAROCHE
ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.
Questo Elixir-vinoso al chinchino, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinquina; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o recenti.

FERRUGINOSO
MEDESIMO combatte la debolezza del sangue scolorito, la crescita difficile, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.
PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Milano, A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farm. **Cornelio Luigi** (15)

COLLEGIO CONVITTO GIUSEPPE DEANGELI

Corso Porta Romana in Cremona

Questo convitto, che conta ben 36 anni di vita, sarà riaperto col giorno 15 del p. v. Ottobre nel solito locale. Vitto sano, abbondante, disciplina curata con tutto studio. S'ammettono giovinetti che frequentano le scuole elementari le quali sono nello stabilimento stesso, il Regio Ginnasio e Liceo, le Regie scuole Tecniche e l'Istituto Tecnico. La sola pensione annua è di L. 380; la direzione s'incarica, chi li voglia, delle spese accessorie tutte, meno le tasse scolastiche, per L. 480 annue per gli alunni delle scuole elementari, e L. 500 per gli altri alunni.

La direzione, richiesta, spedisce gratis il programma ed eventuali schiarimenti. (1814) Prof. **SANTE BETTINELLI**, Rettore proprietario.

SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPP** il **SILPHIUM** si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarrhi, Angine, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali**, ecc., ecc.

Oggi il **SILPHIUM** è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.

DERODE & DEFFES, Ph^m, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano. INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE D'ETRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nelle farmacie **CORNELIO all'Angelo**, Kofler successore **Beggiato**. (12)

ISTITUTO TORRETTA IN SARONNO

FERROVIA MILANO-SARONNO

Corsi Elementari, Ginnasiale e Tecnico — Ragioneria — Lingue per teorica e pratica insegnata — Professori numerosi e regolarmente patentati per ogni ramo — Retta L. 150 per gli Elementari, e L. 500 per gli altri. — Programmi a richiesta dal

(1785) Direttore Prof. **Giov. Batt. Torretta**, SARONNO.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri** (1638) Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

Collegio convitto Maschile Peroni in Brescia

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo. L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita commoda e lieta degli allievi.

Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. Scuola elementare di 4 classi.
2. Scuola ginnasiale (inferiore) di 3 classi.
3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia, divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, frances e, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto, e in specie diritto mercantile, merceologia.

E qui vuolsi notare, come li alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio cospicuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650.

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983. (1800)

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.	ANTICA FONTE DI PEJO	Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.
--	-----------------------------------	--

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)